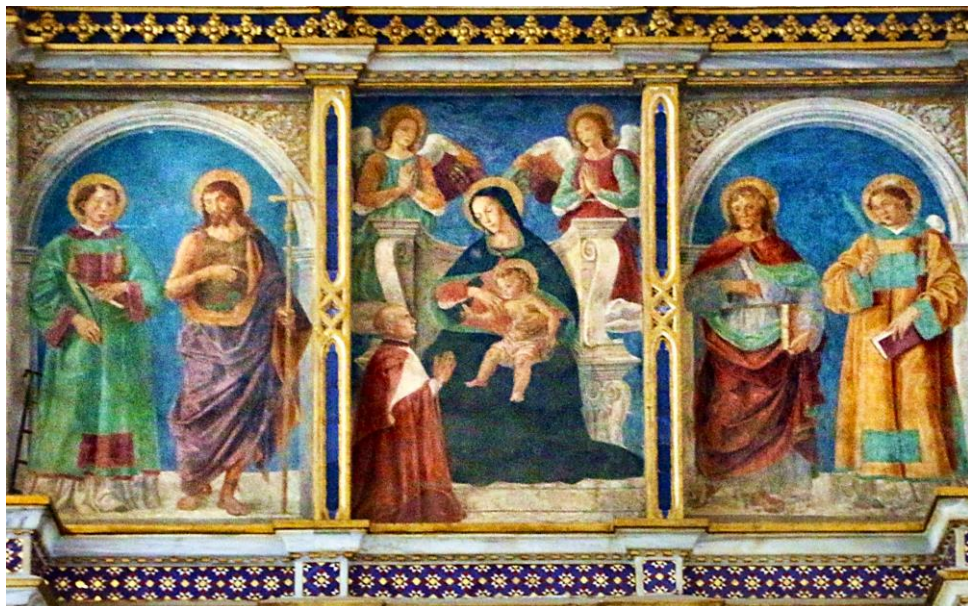


DON ANTONIO POMPILI
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA



***Lettera ai fedeli in occasione del
Santo Natale***

Roma, 2023

Carissimi,

il Santo Natale che celebriamo ricorre nel contesto dei solenni festeggiamenti per i 1700 anni dalla fondazione della nostra Cattedrale, *l'Arcibasilica Papale del Santissimo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista*, comunemente detta San Giovanni in Laterano.

Nella sua lettera scritta in occasione della Solennità della Dedicazione e dell'inizio delle celebrazioni per il diciassettesimo centenario della Basilica (consacrata nel 1324 da Papa San Silvestro), il Cardinal Vicario ha richiamato a tutti i sacerdoti, ai religiosi e ai fedeli che costituiscono il popolo di Dio che è in Roma, il valore particolarissimo che la nostra Cattedrale ha non solo per la nostra Diocesi ma per tutta la Chiesa Universale. Scrive il Cardinale Angelo De Donatis: «In essa si respira la storia di diciassette secoli, di una Basilica costruita e ricostruita tre volte, fino ad arrivare all'attuale edificio del 1700. In esso hanno avuto sede cinque Concili Ecumenici. Nella sede della Cattedra di Pietro tutti i cristiani del mondo avvertono i legami con il Vescovo di Roma. In questo luogo noi cristiani di Roma riconosciamo ancora una volta l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, indicato dal Battista. Qui sentiamo, come il discepolo amato, il cuore di Cristo Salvatore che batte, consumandosi d'amore per tutta l'umanità. Alla scuola dei due "Giovanni" troviamo la vocazione particolare della nostra Chiesa chiamata a presiedere nella carità».

A quanto il Vicario del Papa afferma, vorrei aggiungere che questa lieta ricorrenza non può che essere sentita in modo specialissimo per noi cristiani di San Martino I Papa, dal momento che la nostra Parrocchia sorge e vive all'ombra della Cattedrale, *Mater e Caput* di tutte le chiese di Roma e del mondo. Don Siro, indimenticabile e indimenticato parroco "fondatore", giustamente amava dire che la nostra Parrocchia è in certo modo un prolungamento della Cattedrale. La celebrazione del centenario in corso ci aiuterà sicuramente a sentire con rinnovato stupore il senso di appartenenza alla Chiesa dicoesana di Roma e il privilegiato rapporto di comunione con il nostro Vescovo, il Papa. Sono certo che, anche attraverso la riscoperta della storia e dell'arte, racchiuse nella Basilica Lateranense come in uno scrigno preziosissimo, potremo riscoprire la bellezza dell'essere costituiti, in quanto comunità cristiana presente nel territorio, come porzione di Chiesa chiamata a vivere il Vangelo e a testimoniare. Lo stesso assetto della nostra Cattedrale, come oggi possiamo ammirarla, richiama volutamente la Gerusalemme del cielo nella descrizione che ce ne offre il libro dell'Apocalisse: una Città salda e splendente, aperta al mondo per irradiare su tutti gli uomini la luce dell'Agnello, il Cristo morto e risorto, Signore della storia. Potremmo così sentire particolarmente vere le parole di Papa Francesco che nell'*Evangelii Gaudium*, esortazione apostolica di cui celebriamo il decimo anniversario dalla pubblicazione, afferma: «L'azione missionaria è il *paradigma di ogni opera della Chiesa*». Tra le diverse iniziative di carattere religioso e culturale per celebrare l'evento, certamente la nostra Parrocchia vivrà un pellegrinaggio al Battistero e alla Cattedrale di San Giovanni.

Rivivremo così l'itinerario dell'iniziazione cristiana (Battesimo-Cresima-Eucaristia), itinerario che non solo apre ma segna in maniera permanente la nostra esistenza di figli di Dio e membri della sua famiglia che è la Chiesa.

L'immagine che ho scelto per accompagnare gli auguri di questo Natale si trova nel cuore della nostra Cattedrale, al di sopra dell'altare papale. L'altare di marmo, rinnovato, sul finire del secolo XIII, dal marmoraro Cinzio de Salvati, completato da Giovanni di Cosma, restaurato da Pio IX nel 1851, è esaltato dall'arte medievale del magnifico tabernacolo ogivale, commesso nel 1367 da Urbano V - con il concorso finanziario di Carlo V re di Francia e di Pietro Belliforte (dei quali sono visibili gli stemmi) - a Giovanni di Stefano. Si deve poi a Barna da Siena l'ornamentazione con 12 affreschi (1369): la Crocifissione con quattro Apostoli verso la navata; verso l'abside l'Annunciazione, l'Incoronazione della Vergine e due santi (Caterina d'Alessandria e Antonio Abate); a sinistra, Cristo Pastore che nutre con spighe di grano degli agnelli fra i quattro Santi Dottori della Chiesa; la Madonna in trono con il Bambino, un cardinale adorante e quattro Santi, a destra. Proprio su questa sequenza di affreschi, poi ritoccati da pittore romano forse della scuola di Antoniazzo Romano (Antoniazzo di Benedetto Aquili, 1508/12), vorrei qui brevemente soffermarmi. La Madonna che porge il Bambino all'adorazione di un cardinale ignoto, si trova in trono fra due angeli e immediatamente affiancata da San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista, accostati a loro volta dai diaconi San Lorenzo, con la sua immancabile graticola, e Santo Stefano Protomartire, con la pietra che ne ricorda il martirio per lapidazione attestato dagli Atti degli Apostoli. Il complesso raffigurativo sembra un invito all'adorazione del Verbo Incarnato, di cui fu cantore l'Apostolo Giovanni e che da Giovanni il Battista fu indicato presente tra gli uomini come Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La presenza dei due santi diaconi ("servi") martiri ("testimoni") attesta che da quell'adorazione scaturisce la vita del credente e della comunità cristiana tutta, come vita vissuta nella testimonianza di Cristo che si traduce nel servizio concreto verso il prossimo, soprattutto verso i più poveri.

Cari amici, questo è il mio augurio per voi: il Natale che celebriamo sia la contemplazione, con rinnovato stupore di fede, della presenza di Cristo vivo e operante in mezzo a noi. E a partire da questa esperienza ci conceda il Padre celeste che, animati dal suo Spirito di vita, possiamo essere testimoni, nel nostro quartiere e negli ambiti in cui viviamo e operiamo, del suo amore che raggiunge ogni uomo, servendo concretamente nella carità. Così, ringraziandovi per quanto, anche con la vostra offerta natalizia, fate per le opere di evangelizzazione e di carità della nostra Parrocchia, vi ricordo che io per primo sono sempre al servizio della vostra fede e della vostra gioia. E così, di cuore, vi benedico.

Roma, 9 novembre 2023

Dedicazione della Basilica Lateranense

Don Antonio



Parrocchia San Martino I Papa

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel: 067001728

www.sanmartinoipapa.it